

**Green Bond a 7 anni**

Intesa Sanpaolo ha collocato oggi un nuovo Green Bond a 7 anni per un valore nominale di 1,25 miliardi di euro. Il lancio dell'operazione è avvenuto dopo una serie di call con gli investitori effettuate nel pomeriggio di lunedì 8 marzo, finalizzate ad illustrare il nuovo Framework ESG del Gruppo.

L'emissione ha come "use of proceeds" mutui green concessi per la costruzione o l'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica (classificazione energetica A e B). Il nuovo bond segue l'emissione del primo Green Bond di Intesa Sanpaolo nel 2017, prima banca italiana a emettere un titolo di questo tipo, e il successivo Sustainability Bond del 2019, che avevano rispettivamente un focus sulle energie rinnovabili e sulla circular economy.

Il titolo lanciato oggi ha registrato un grande successo sia in termini di dimensione della domanda espressa dal mercato sia rispetto al pricing finale del titolo. Il book degli ordini ha infatti superato i 3,5 miliardi di euro, raccogliendo l'interesse di oltre 260 investitori e permettendo un restringimento dello spread iniziale (IPT pari a MS+ 120 bp) fino a MS+93 bp (2 bps al di sotto di quanto espresso dal mercato secondario). Il dettaglio degli ordini mostra una partecipazione per il 54% di Asset Managers, per il 19% di Bank Trading accounts, di Assicurazioni per il 9% e di Corporate Treasury per il 6%. La distribuzione geografica degli investitori evidenzia il 21 % proveniente dalla Francia, il 19 % dalla Germania, il 18% dall'Italia, il 12 % dal Regno Unito e l'8 % dalla Spagna. Il book degli ordini è stato quindi molto diversificato e ha visto la partecipazione per oltre il 50% di investitori dedicati al comparto ESG.

Gli investitori istituzionali hanno ancora una volta riconosciuto l'ottima qualità del credito ed il commitment strategico espresso da Intesa Sanpaolo sulle tematiche ESG.

Le banche che hanno partecipato all'operazione in qualità di Joint bookrunner sono state oltre alla Divisione IMI Corporate&Investment Banking di Intesa Sanpaolo, Barclays, BBVA, Crédit Agricole CIB, ING e NatWest Markets.

*Milano, 9 marzo 2021*